

Versilia medicea: Giani, Regione incentivi valori culturali del territorio

Il consigliere regionale è intervenuto alla conferenza stampa di presentazione delle iniziative organizzate per i cinquecento anni. Dai quattro sindaci, l'appello forte per una "presenza politica più marcata e costante"

Firenze – "Oggi festeggiamo i cinquecento anni da quando papa Leone X consegnò alla Versilia un'identità straordinaria, tanto originale e ricca, di grande richiamo storico, economico, sociale e culturale". Così il consigliere regionale Eugenio Giani nel corso della conferenza stampa per le celebrazioni dedicate all'anniversario dei cinquecento anni della costituzione della Versilia medicea. "Con il Lodo – ha ricordato Giani - Leone X siglò un territorio che già di per sé aveva una propria identità e grande ricchezza, aprendo a quella che sarebbe stata la prospettiva del monte Altissimo, le cave, il marmo. I quattro sindaci della Versilia medicea sono stati molto bravi a dare eco a questi festeggiamenti". "Ma il valore politico di questa kermesse – ha continuato il consigliere – è che cinquecento anni dopo, noi vogliamo incentivare e incrementare quei valori culturali che sono stati alla base della costituzione storica della Versilia medicea. Lo ricorderò attraverso una mozione che presenterò al Consiglio regionale. Attraverso questo atto, chiederò alla Regione sostegno e impegno per dare continuità e sviluppo". "Credo sia necessario valorizzare iniziative di questo tipo – ha continuato – perché aprono una pagina fino ad ora inesplorata della nostra Toscana: fra il mare e le cave del monte Altissimo si è realizzata una unione di intenti e di cultura che affascinava personaggi come Michelangelo Buonarroti. I cinquecento anni sono stati l'occasione. Ora deve essere la Regione ad accorgersi di questi quattro comuni, della loro identità complessiva a livello comunale", ha concluso.

A conferma di un necessario impegno istituzionale suggerito da Giani, i quattro sindaci. "Politicamente parlando, ci sentiamo abbastanza orfani. Rivendichiamo con forza la nostra esistenza non solo sul piano economico, sociale e culturale" ha detto Domenico Lombardi, sindaco di Pietrasanta.

Ringraziamenti per l'annuncio della mozione sono stati espressi anche da Ettore Neri, sindaco di Seravezza. "Abbiamo bisogno di un collegamento con l'istituzione regionale anche per una orgogliosa rivendicazione di identità". "La nostra straordinaria realtà non può essere celebrata solo attraverso questa iniziativa", ha detto Michele Silicani, sindaco di Stazzema. "Abbiamo bisogno di un contatto diretto con il Consiglio regionale e con la soprintendenza perché siamo produttori di coscienza ambientale e di conservazione. La produzione del marmo riconosce una identità di comprensorio che rientra a pieno titolo nella storia della nostra Toscana". "Per noi è un impegno importante" ha detto Umberto Buratti, sindaco di Forte dei Marmi. "Attraverso questa iniziativa siamo riusciti a comunicare valori culturali fondamentali. Il marmo, che ci ha unito e ci tiene legati ancora oggi, è simbolo del valore storico del nostro territorio".

Alla conferenza stampa è intervenuta anche la soprintendente del Polo museale fiorentino Cristina Acidini. "I legami storici sono ancora il motore della sinergia tra istituzioni", ha detto. "La vicenda del Lodo è di un profilo culturale altissimo, e il ritorno alle origini di alcuni momenti della nostra storia ci consente di percorrerla in chiave moderna".

Ad illustrare il fitto cartellone di eventi, Riccardo Tarabella, presidente del comitato promotore delle celebrazioni. "Questo avvenimento di comprensorio dimostra l'unità di un territorio tutto votato ad obiettivi quali la sensibilizzazione sul tema storico e culturale, la ricerca di un approccio che è trasposizione continua tra ciò che fu e quello che è oggi. La scoperta vera è data dalla capacità di essere rimasti, nel tempo, molto simili all'origine" ha sottolineato. "Sempre molto attenti ai valori di una Versilia che oggi possiamo dire secolare".

A chiudere la conferenza Luigi Santini, presidente dell'istituto storico lucchese, sezione Versilia Storica, autore

e traduttore del Lodo che ha analizzato lo scritto sotto il profilo culturale, sociale ed istituzionale. (f.cio)